



30/08/2019

TEMI:

- RISCHIO IDROGEOLOGICO
- CONFERENZA "LANDSCAPES OF KNOWLEDGE RED LOCATION"

CHARTABIANCA

*** MALTEMPO: DANNI IN CENTRI ABITATI, CATTA (OIC): BENE PIANIFICAZIONE REGIONE MA FONDI INSUFFICIENTI; I RIMEDI ***

(CHB) - Cagliari, 29 ago 2019 - Nuvoloni, vento, temporali e il problema di allagamenti e disagi ritorna per i cagliaritari e gli abitanti dell'hinterland. Il nubifragio di ieri e i danni causati nel capoluogo isolano possono però essere arginati. A una condizione: occorre spendere e velocizzare le autorizzazioni degli interventi. "A livello di pianificazione nel territorio", dice al Notiziario Chartabianca Sandro Catta, presidente dell'ordine degli ingegneri di Cagliari (Oic), "molto è stato fatto. I famosi Pai, i Piani di assetto idrogeologico, sono stati già realizzati e vengono aggiornati dai singoli enti locali quando mettono in campo un qualsiasi nuovo strumento urbanistico". Dunque, la conoscenza dei fattori di rischio non manca. Ed è quindi possibile prevenire gli eventi o comunque riuscire ad arginarli.

BUROCRAZIA E PARADOSSI. "Ma il problema è un altro", osserva Catta. "Alla fase pianificatoria dovrebbe conseguire l'opera. A riguardo, sono state stanziare alcune risorse regionali, ma purtroppo coprono il 10 o al massimo il 20% delle esigenze dei territori. In alcuni Comuni, con i fondi messi a disposizione, sono stati avviati gli interventi. Ma si registrano ritardi nell'esecuzione per colpa delle lungaggini della burocrazia e della architettura legislativa a valle degli stessi interventi. Non lo si crederebbe", continua Catta, "ma è molto complesso ottenere le autorizzazioni e mettere d'accordo soggetti istituzionali che danno spesso pareri contrastanti. Non è infatti raro ricevere prescrizioni di carattere paesaggistico opposte a quelle date dagli enti di controllo dei parametri idraulici e di sicurezza infrastrutturale. Credo che occorrerebbe trovare misure alternative per accelerare le autorizzazioni, neutralizzando questi paradossi".

I RITARDI. Molte opere però non sono state ancora finanziate. "Il Comune di Cagliari ha eseguito solo parzialmente la regimentazione delle acque a Pirri. E c'è bisogno di far confluire ulteriori fondi per completare gli interventi iniziati nella zona di Monreale", spiega il presidente dell'Oic di Cagliari.



Anche i privati fanno la loro parte. “Un esempio è l'Auchan: a Pirri ha ultimato un'opera che risolve le problematiche di quel lotto e di altri vicini. Chiaramente, non basta”, precisa Catta.

LE RISORSE. Il punto è allora un altro. “I Comuni non hanno i mezzi economici per risolvere tutto da soli. Parliamo di interventi che raggiungono da subito cifre multimilionarie. Devono esserci stanziamenti regionali, è indubbio”, prosegue Catta. “È la Regione che deve fare uno sforzo ulteriore. Andrebbe fatta una pianificazione con i fondi della Ue. Fondi strutturali che la stessa Unione europea giudica virtuosi e che quindi possono essere sottratti all'indebitamento dello Stato”.

IL RUOLO DELLA NUOVA SOCIETÀ IN HOUSE. Anche la nuova società in house della Regione, Opere e infrastrutture della Sardegna Spa, dovrà occuparsi di alcuni interventi di protezione del territorio, seguendo in prima persona i vari processi. “Ma pure su questo fronte registriamo ritardi”, lamenta il presidente dell'Oic.

LE CARENZE. Non c'è soltanto il problema della società in house. “Uno degli imbuto nella procedura è l'approvazione in capo all'Addis (l'Agenzia regionale del distretto idrografico della Sardegna), sovrachiata di pratiche ma che deve autorizzare i progetti sul rischio idrogeologico”, sottolinea Catta. “L'iter ha delle tempistiche non ragionevoli e questo perché si tratta di una agenzia con poco personale, o comunque non sufficiente a velocizzare le procedure”.

GLI INTERVENTI. Ma quali sono gli interventi urgenti? “Andrebbero realizzate opere per la mitigazione del rischio idraulico, per la protezione delle sponde dei canali e sistemi di allontanamento delle acque piovane. In realtà, in molti casi basterebbe eseguire costantemente la manutenzione ordinaria”, conclude Catta. “Gli allagamenti e altri eventi più dannosi spesso potrebbero essere evitati con una costante e adeguata manutenzione delle infrastrutture territoriali”. Un esempio? “Ci sono alvei che non riescono a smaltire l'onda di piena perché sono invasi da tronchi e cespugli. Detriti che, non appena arrivano a un ponte o un'opera d'arte, si accumulano formando dighe naturali. Il risultato è che l'acqua esonda”.(CHARTABIANCA) loli ©
Riproduzione riservata imprese edilizia regione



UNIONE SARDA

Pag. 19

AGENDA

Mem, architetti e ingegneri a lezione dal guru che ha disegnato Port Elisabeth

In Sudafrica l'apartheid non ha devastato soltanto popoli, anime e culture ma anche le città, disegnate proprio in base alle leggi razziali finalmente cadute. E la scommessa di architetti arrivati in quell'angolo del pianeta da tutto il mondo è stata proprio quella di ricostruire le città a misura di una società finalmente libera e senza distinzioni di razza.

La mostra

Lo spunto per parlare di questi argomenti alla Mem di via Mameli 164 è una mostra-esposizione a partire da giovedì, in cui affronterà la questione abitativa e quella culturale e le sue manifestazioni di produzione, performance e scambio, che hanno aperto nuovi modi di pensare, fare città e architettura in Sud Africa.

“Red Location Cultural Precinct” è un progetto di rinnovamento urbano e creazione di un nuovo patrimonio abitativo a New Brighton, in Port Elisabeth, Sud Africa. L'archistar Jo Noero e il suo ufficio, hanno lavorato negli ultimi venti anni a questo ambizioso programma di trasformazione, con l'intenzione di costruire una nuova centralità in una parte della città devastata dalla pianificazione spaziale dell'apartheid.

Giovedì alle 16 lo Spazio Eventi al primo piano ospita la presentazione della mostra d'architettura e la conferenza “Landscapes of knowledge Red Location”.

Tavola rotonda

Dopo i saluti di Samanta Bartocci, la lezione magistrale di Jo Noero e una tavola rotonda con **Sandro Catta (presidente Ordine degli Ingegneri)**, Teresa De Montis (presidente Ordine degli Architetti), Giorgio Peghin e Massimo Faiferri (Università di Cagliari) e Nicolò Fenu (Sardarch).

A seguire l'inaugurazione della mostra, con la presenza dell'autore Jo Noero. L'appuntamento è organizzato in occasione di Notte Europea dei Ricercatori 2019. La partecipazione all'evento dà diritto a crediti formativi per architetti e per ingegneri.

La mostra, a cura di Massimo Faiferri, Samanta Bartocci, Fabrizio Pusceddu, Lino Cabras e Rosa Manca, sarà visitabile sino al 27 settembre 2019, da lunedì a sabato negli orari di apertura della biblioteca.
